

L'INTERVISTA **WALTER REGIS**

«Nel riciclo l'Italia è all'avanguardia E così si riducono le emissioni di CO2»

Il presidente dell'associazione di settore: «La capacità di trattamento dei rifiuti in Europa è raddoppiata in 5 anni»

■ «L'accusa da parte di Richard Wiles, del Center for Climate Integrity, che non ci sarebbe sufficiente capacità di riciclo è smentita dai numeri, in quanto in Europa, negli ultimi cinque anni, la capacità produttiva di riciclo meccanico della plastica è raddoppiata, superando ad oggi i 12,5 milioni di tonnellate. Paradossalmente oggi mancano rifiuti di buona qualità da riciclare in nuovi prodotti ed applicazioni, ma le capacità per trattarli sono già disponibili». Walter Re-

gis, presidente di [Assorimap](#), l'Associazione delle aziende che riciclano materie plastiche, ribadisce il ruolo strategico in un comparto sensibile dell'industria della plastica in cui l'Italia è all'avanguardia. Una crociata con-

tro questo prodotto appare sempre più folle alla luce delle tecniche all'avanguardia nel riciclo.

Quali sono le pretese dell'Europa?

«La Commissione europea ha ribadito la centralità della riduzione dei gas serra per le politiche climatiche ed ambientali dell'Unione europea, raccomandando una riduzione netta delle emissioni nella misura del 90% entro il 2040, rispetto ai livelli del 1990. Un percorso che, a partire dai livelli correnti, implica per il caso italiano una riduzione draconiana delle emis-

sioni del 25% in meno di 10 anni: dai 418 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente del 2021 ai 312 del 2030, con un calo di 106 milioni di tonnellate di CO₂».

E il nostro Paese cosa sta facendo?

«In Italia, lo strumento chiamato a declinare questi obiettivi in policy per la decarbonizzazione è il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec), aggiornato nel giugno 2023 e attualmente in fase di consultazione. È evidente che proprio in questa sede andrà promosso il contributo che il

riciclo meccanico delle plastiche apporta alla riduzione delle emissioni che impattano sul clima».

Qual è il ruolo del riciclo?

«Il riciclo della plastica appare un segmento strategico, come emerso chiaramente dal recente report del Centro comune di ricerca





della Ue, che analizza i relativi effetti ambientali: il riciclo di una tonnellata aggiuntiva di plastica, in luogo di un mix di incenerimento e smaltimento, incorpora chiari be-

nefici di mitigazione del cambiamento climatico. I risparmi emissivi oscillano tra le 1,1 e le 3,6 tonnellate di CO₂ equivalente per tonnellata di rifiuto plastico, rispettivamente da quelli più contenuti per l'Ldpe a quelli più elevati del poliuretano. Sulla base delle quote di mercato dei polimeri, il beneficio medio si attesta sulle 1,9 tonnellate di CO₂ equivalente per tonnellata di rifiuto plastico».

Benefici per l'Italia?

«A livello italiano, il beneficio annuo atteso di 7,2 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente evitate potrebbe

garantire un risparmio pari a quasi il 2% delle emissioni prodotte nel Paese (pari a 374 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente secondo il Pniec). Il comparto del riciclo meccanico della plastica è l'ovvia risposta alla gestione in un'ottica circolare del fine vita dei rifiuti di imballaggio (e non solo) delle plastiche ed una spinta forte del nostro Made in Italy verso la decarbonizzazione, quindi una doppia risposta ambientale. L'economia circolare e l'impiego di plastica

riciclata assicura nuova vita a scarti e rifiuti che altrimenti verrebbero destinati a smaltimento in discarica o, nella migliore delle ipotesi, a sostituire altri combustibili fossili per produrre energia. Inoltre, il riciclo costituisce il miglior antidoto

al littering, assicurando una salvaguardia più efficace dell'ecosistema marino e terrestre in cui viviamo. Il Sistema Italia ha investito 25 anni e notevoli risorse per essere eccellenza in questo settore e non intende retrocedere. Inoltre le imprese italiane ed europee operano nel mercato, in concorrenza e senza agevolazioni specifiche, dimostrando la piena sostenibilità economica».

Non le sembra che la plastica sia oggetto di attenzione ossessiva da parte della Ue?

«Ci sono stati interventi mirati: dalle direttive del Pacchetto Economia Circolare (2018), alla Strategia Europea per la plastica nell'economia circolare (2018), alla Direttiva Single-Use-Plastics (2019), fino alla recente proposta di Regolamento Imballaggi (2022). Se da un lato tali provvedimenti stabiliscono ambiziosi obiettivi sui tassi di riciclaggio degli imballaggi in plastica, dall'altro lato evidenziano la necessità di un rafforzamento dell'industria di questo settore».

L.D.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





OTTIMISTA Walter Regis, alla testa di Assorimap [Imago]

